

Nota informativa**Bilancio dell'attività dell'ASSE – anno 2018**

**L'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico, ASSE, è un ente strumentale della Provincia, attivo sul territorio provinciale dal 2010, in cui prestano attualmente servizio ventisette collaboratori.**

Da luglio 2015, con delibera della Giunta Provinciale N. 816/2015, l'Agenzia ha assunto la forma monocratica dell'organo di vertice nella persona del Direttore pro tempore e, contestualmente, è stato nominato dalla Giunta Provinciale un Comitato di indirizzo e coordinamento che garantisce il necessario collegamento tra l'Agenzia e la Giunta provinciale.

**Principale compito dell'Agenzia è l'erogazione agli aventi diritto di tutte le prestazioni assistenziali istituite con legge provinciale, nonché di quelle previdenziali di natura integrativa, le cui funzioni amministrative sono delegate alla Provincia da leggi statali e regionali.**

Si tratta complessivamente di oltre una ventina di prestazioni aggregate in quattro macroaree:

- interventi per la non autosufficienza – assegno di cura
- assegni al nucleo familiare
- interventi previdenziali
- prestazioni economiche a favore di invalidi civili, ciechi civili e sordi

Nel corso dell'anno 2018 le singole prestazioni sono state erogate complessivamente ad oltre 80.000 beneficiari per una spesa complessiva di 361 milioni di € (9,4 milioni di € in più rispetto al 2017 che, in termini relativi, corrispondono ad un 2,7 % di aumento).

Anche nel 2018 gli interventi per persone non autosufficienti (assegno di cura) hanno assorbito la parte più cospicua della spesa, il 62 %, per un ammontare erogato di ca. 223 milioni di €, a seguire l'area assegni al nucleo familiare (20 % equivalente a quasi 71 milioni), le prestazioni ad invalidi civili, ciechi civili e sordi (12 % equivalente a quasi 42 milioni) ed infine gli interventi previdenziali (7 % equivalente a 25 milioni).

L'**assegno di cura** è stato erogato nell'anno 2018, per almeno una mensilità, a quasi 15.000 persone non autosufficienti, circa il 3 % della popolazione residente complessiva, con un aumento della spesa per la liquidazione dell'assegno di cura rispetto all'anno 2017 pari al 4 %.

A fine dicembre l'assegno è stato liquidato a 11.629 persone domiciliate in casa per una spesa di quasi 10 milioni di €, circa i due terzi erano donne, la metà degli assistiti era inquadrata nel livello assistenziale più basso (primo livello) e l'età media complessiva era di 72,8 anni.

Rispetto al mese di dicembre 2017 si osserva una crescita nel numero dei beneficiari dell'assegno di cura (+ 2 %) assistiti in casa, a cui sono da aggiungere anche gli ospiti in casa di riposo e centri per lungodegenti (quasi 4.500) per i quali, come stabilito dalla Giunta provinciale, già a partire dal 2014 l'assegno di cura viene liquidato direttamente al gestore del servizio residenziale in cui sono ospitati e, solo in caso di ritorno al proprio domicilio, viene loro nuovamente pagato in via diretta.



Sommando quindi gli ospiti stimati in casa di riposo e centri di lunga degenza a coloro che, nel mese di dicembre hanno percepito direttamente la mensilità dell'assegno al proprio domicilio, il numero complessivo a fine anno supera i 16.000 beneficiari.

Per determinare la spesa complessiva sostenuta nel 2018 per l'assegno di cura, ai quasi 124 milioni di € liquidati alle persone che vivono presso il proprio domicilio vanno quindi aggiunti i quasi 100 milioni di € versati direttamente alle case di cura e ai centri per lungodegenti, il che comporta una spesa complessiva pari a 223 milioni, in crescita rispetto al 2017 (+4,6 %).

A seguito dell'approvazione dei nuovi "Criteri per il riconoscimento dello stato di non autosufficienza e per l'erogazione dell'assegno di cura", approvati con la delibera della Giunta Provinciale n. 1246 del 14.11.2017, a partire dal 1° gennaio 2018 l'assegno di cura, salvo alcune eccezioni tipicizzate, non è più pagato a tempo indeterminato, ma a scadenza per un periodo limitato di uno, tre o sei anni, a seconda della casistica.

A ciò si aggiunge che il Servizio per la valutazione della non autosufficienza, sempre a partire dal 1° gennaio 2018, non ha più effettuato controlli a campione, ma solamente controlli individuali mirati.

Gli **assegni al nucleo familiare**, comprendono al proprio interno cinque diverse prestazioni, tre provinciali e due statali. La spesa complessiva pari a 71 milioni ha subito una leggera contrazione rispetto all'anno precedente, pari al 2 %.

**Il contributo integrativo dell'assegno provinciale al nucleo familiare**, rappresenta l'intervento di più recente introduzione, e consiste in un sostegno finanziario a favore dei nuclei familiari in cui i padri svolgono un'attività di lavoro dipendente nel settore privato in provincia di Bolzano ed usufruiscono del congedo parentale nei primi 18 mesi di vita del proprio figlio/della propria figlia e per un periodo minimo di due mesi interi continuativi. Il contributo integrativo, che può variare da un minimo di 400 € ad un massimo di 800 € mensili per un periodo massimo di tre mesi, è erogato per nascite avvenute a partire dal gennaio 2016.

Inizialmente previsto come misura destinata a durare solo fino al 2018, il contributo integrativo dell'assegno provinciale al nucleo familiare con delibera della Giunta Provinciale n. 1388 del 18.12.2018 è stato trasformato in un sostegno strutturale alle famiglie disponibile anche per i nati successivamente al 1° gennaio 2019.

Fino al 31.12.2018 hanno potuto beneficiare di questa prestazione oltre 220 padri, corrispondendo mediamente per beneficiario un importo di poco al di sotto dei 1.300 €, potendo variare da un minimo di 400 Euro ad un massimo di 800 Euro mensili.

In questo contesto di rammenta anche che con Delibera della Giunta Provinciale del 29 agosto 2017, n. 943, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 31 agosto 2017, è stato introdotto **l'assegno provinciale per i figli**, che sostituisce dal 1° gennaio 2018 l'assegno regionale al nucleo familiare, in liquidazione fino al 31.12.2017.

**L'assegno provinciale per i figli, l'assegno provinciale al nucleo familiare e il contributo integrativo dell'assegno provinciale al nucleo familiare** determinano insieme il 95 % della spesa per gli assegni al nucleo, con un ruolo residuale per i **due assegni statali, al nucleo familiare e di maternità**, che insieme rappresentano il restante 5 % e che, diversamente dagli assegni provinciali, vengono erogati in base all'attestazione dell'ISEE, l'indicatore della situazione economica equivalente e non sulla base della dichiarazione unificata di reddito e patrimonio (DURP).

Nel corso dell'anno 2018 sono stati 27.917 - circa la metà del totale delle famiglie con almeno un figlio minore residente in provincia di Bolzano - i nuclei beneficiari per almeno una mensilità dell'assegno provinciale per i figli, 27.063 nel solo mese di dicembre, corrispondente ad un importo medio mensile pari a 109,1 €, differenziato a seconda che si tratti di un nucleo in cui siano presenti entrambi i genitori (99,4 €), solo un genitore (108,7 €) o in cui siano presenti figli o equiparati disabili



(320,5 €). La situazione economico-patrimoniale delle famiglie beneficiarie della prestazione (calcolata in base ai criteri DURP) si è attestata attorno ai 25.800 €, con delle marcate differenze in base alle tipologie di nucleo.

15.348 sono state le famiglie beneficiari per almeno una mensilità dell'assegno provinciale al nucleo, 13.364 nel solo mese di dicembre con situazione economico-patrimoniale che si aggira attorno ai 30.000 €, di quasi 5.000 € superiore alla condizione economica dei nuclei percettori dell'assegno provinciale per i figli. L'assegno provinciale al nucleo è stabilito nella misura di 200 € al mese per figlio e il reddito e patrimonio della famiglia (indipendentemente dal numero dei componenti familiari) non può superare il limite di € 80.000,00, sulla base delle condizioni economiche rilevate con riferimento alla dichiarazione unificata reddito e patrimonio (DURP).

Le **prestazioni previdenziali** hanno comportato una spesa complessiva di ca. 25 milioni di € articolata in pensioni (24,8 milioni) e in via residuale interventi per malattie professionali per una spesa di quasi 300 mila Euro.

In termini di incidenza sulla spesa complessiva nel settore pensioni, spicca la **pensione alle casalinghe** al cui fondo, ormai chiuso, hanno aderito oltre 2.800 casalinghe/i e, di queste 2.324 hanno beneficiato nel 2018 della pensione (+1,0 % di beneficiari in più rispetto al 2017).

Lo scorso anno la spesa complessiva è stata di 14,2 milioni di €, l'importo mensile della pensione ha oscillato tra un minimo di 480,05 € ed un massimo di 576,06 €, in base al numero di anni contributivi versati.

Degno di nota il raddoppio della spesa evidenziato nel corso dell'anno 2018 rispetto all'anno precedente sia con riferimento al **contributo per la copertura previdenziale dei periodi di cura sia dei figli che dei periodi di cura dei familiari non autosufficienti**, tale per cui la spesa complessiva ha superato i 3 milioni di Euro di cui hanno potuto beneficiare nel complesso oltre 1.200 persone, di cui in parte trattasi di pratiche arretrate.

In un'ottica della digitalizzazione dei processi, dal 1° gennaio 2018 ha preso avvio la presentazione telematica della domanda del contributo previdenziale per la cura dei figli e del contributo per la copertura previdenziale dei periodi di cura ai familiari non autosufficienti,

Parallelamente il numero di domande presentate per entrambe le prestazioni è cresciuto nel corso dell'anno 2018 rispetto al 2017 di circa un 30 %, sul cui incremento ha sicuramente svolto un ruolo decisivo la campagna di informazione e sensibilizzazione, consistente in un ciclo di 17 incontri, promossi dall'Assessora Deeg in collaborazione con l'Agenzia e tenutisi nel corso dell'anno 2018 in tutta la provincia per informare sulle prestazioni a sostegno della famiglia, con specifica attenzione ai contributi a sostegno della copertura previdenziale per i periodi di cura dei figli e dei familiari non autosufficienti.

Non sono mancate nel corso dell'anno 2018 giornate di formazione organizzate per gli operatori dei patronati, principali interlocutori a cui i cittadini si rivolgono per presentare gran parte delle domande di contributo.

Le prestazioni economiche a favore di **invalidi civili, ciechi civili e sordi**, incidenti per un 12 % sulla spesa complessiva, sono risultate sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente (-0,4 %).

Al di là dell'erogazione delle suddette prestazioni, l'Agenzia si occupa inoltre della **gestione patrimoniale del fondo pensione casalinghe**, il cui ammontare attualmente si attesta a circa 221 milioni di €, demandata a due gestori patrimoniali esteri, Black Rock (Inghilterra) ed Amundi (Francia), scelti tramite bando di gara europea. Essi operano sui mercati sulla base della strategia di investimento approvata con delibera della Giunta Provinciale n. 1074 del 2016, a "gestione a rendimento assoluto" con il livello di rischio azionario massimo in 35 punti percentuali.



Nel corso dell'anno 2018 gli investimenti finanziari hanno avuto un rendimento in controtendenza rispetto agli anni precedenti, scontando l'andamento altalenante e avverso dei mercati finanziari dell'anno 2018.

Nel corso dell'anno 2018 è stata comunque ripetuta l'analisi attuariale al fine di verificare e monitorare l'equilibrio del fondo e accertarne la tenuta nel tempo, analisi che ha restituito risultati confortanti di pieno e sostanziale equilibrio del fondo.

20/05/2019